



LA RUBRICA DELL'INCA.

Le tue domande, le nostre risposte.

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it
o rivolgiti presso le nostre sedi
per ricevere assistenza e consulenza gratuite.

www.inca.it



il Patronato della CGIL

Sono un lavoratore con un contratto di lavoro a chiamata a tempo determinato. Potreste indicarmi se con questo tipo di contratto posso percepire l'indennità di disoccupazione?

Il lavoro intermittente o a chiamata è una particolare tipologia del rapporto di lavoro subordinato che si può attivare quando l'azienda abbia la necessità di una prestazione lavorativa a carattere discontinuo. Il datore di lavoro può servirsi dell'attività del lavoratore chiamandolo quando occorre. Per questa tipologia di contratto è prevista la possibilità di percepire un'indennità di disponibilità nel caso in cui il lavoratore accetti l'obbligo di rispondere alla chiamata. Se nel contratto di lavoro non è prevista l'indennità di disponibilità, la norma prevede la possibilità di beneficiare dell'indennità di disoccupazione ASpI o MINI ASpI e questa prestazione verrà sospesa per le sole giornate di effettivo lavoro. Nel corso del contratto i periodi nei quali non si lavora sono coperti dalla disoccupazione.

INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Ho partorito il 2 Settembre del 2013 e alla fine del periodo di maternità obbligatoria vorrei rassegnare le dimissioni al mio datore di lavoro. Perderei il diritto a percepire l'indennità di disoccupazione?

La normativa prevede che, per potere percepire l'indennità di disoccupazione ASpI o MINI ASpI, occorre essere in disoccupazione involontaria, vale a dire non avere cessato per dimissioni o risoluzione consensuale. Tuttavia per il periodo tutelato per maternità, cioè trecento giorni prima della data presunta del parto e fino al compimento del primo anno di vita del bambino, la risoluzione consensuale o le dimissioni da parte della madre lavoratrice non sono d'impedimento alla richiesta e all'ottenimento delle suddette indennità di disoccupazione. Il legislatore in tal modo ha voluto tutelare la libera scelta della madre di rinunciare al lavoro per potere accudire la prole.